

Luigi Malerba: «Romanzi e racconti»

LUIGI MALERBA

Romanzi e racconti

a cura di Giovanni Ronchini

con un saggio introduttivo di Walter Pedulla

Mondadori, Milano, 2016

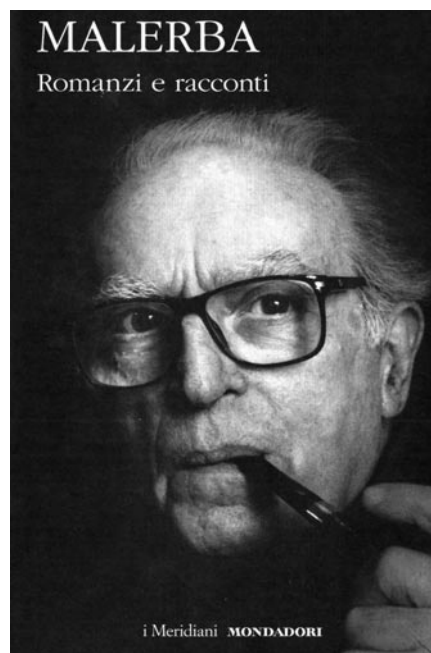
pp. 1706, Euro 80.00

ÁGNES LUDMANN

27 maggio 2017. Siamo in viaggio verso Orvieto per partecipare ad una presentazione del volume *Romanzi e racconti*. Luigi Malerba (Mondadori, Milano, 2016), in presenza di alcuni studiosi, tra cui Paolo Mauri, e di alcuni familiari, compresa Anna Malerba, la moglie dell'autore, che non si presenta mai come vedova e sostiene fortemente la riproposizione delle opere del marito. Nella città si respira un'aria estiva, il paesaggio, tanto caro a Gigi, chiamato così dagli amici e dalla moglie, rievoca il meglio del paesaggio emiliano. La presentazione si svolge al Museo E. Greco di Orvieto, in piazza Duomo, la cui atmosfera medievale catturò l'amore di Malerba.

L'uscita di un Meridiano assume sempre una natura riepilogativa, non certo in qualità di pietra sulla tomba di un autore, bensì come un omaggio di fronte alla sua opera canonizzata. La posizione quasi fuori dal tempo e dallo spazio, rendendola classica, eterna, sottolinea il valore ecumenico della produzione, che merita di stare in prima fila nella letteratura italiana, europea e mondiale. Inoltre, un Meridiano permette anche ai giovani di potersi avvicinare ad autori che, sfortunatamente,

non acquisiscono visibilità pari alla loro importanza sugli scaffali delle librerie. Finora,



NC
12.2017

grazie anche alla volontà e al sostegno della signora Malerba, che non lascia che tali opere galleggino nel dimenticatoio generale della letteratura, potevamo usufruire di opere singole, proposte e riproposte di volta in volta ma spesso difficili da reperire. Questa volontà sembra toccare l'apice e ottenere uno slancio notevole con *Il Meridiano* di Malerba, uscito quasi contemporaneamente a *Storiette e Storiette Tascabili*, riproposto da Quodlibet Compagnia Extra (collana diretta da Ermanno Cavazzoni, che Massimiliano Manganelli, nella sua recensione sul *Meridiano*, giustamente nomina come uno dei «nipotini» di Malerba, assieme a Paolo Nori e Ugo Cornia). Il *Meridiano* cerca di dare rimedio all'introvabilità di alcune opere dell'autore, riproponendo una selezione ristretta, composta da otto opere. Il volume è stato ottimamente curato da Giovanni Ronchini, che si era già occupato dell'opera malerbiana in saggi e monografie. La poliedrica opera malerbiana annovera diversi generi lontani l'uno dall'altro, dalla narrativa per bambini fino alla scrittura per il cinema, ma Ronchini, tramite una scelta ben consapevole, riesce a offrire ai lettori una panoramica che comprende i maggiori punti cruciali dell'attività dell'autore (pur se per mancanza di spazio è costretto a tralasciare opere come *Il pianeta azzurro* (1986) o *Le parole abbandonate* (1977), uniche nel loro genere, così come le altre lasciate fuori). Ad aprire il volume è un saggio dal titolo *La metamorfosi di un narratore sperimentale* scritto da Walter Pedullà, studioso che per primo dedicò un capitolo intero all'autore nella collana *Letteratura italiana. I contemporanei*. (Milano, Marzorati, 1974, pp. 1835–1854). Pedullà, da vero estimatore dell'attività malerbiana, tramite le sue precise note e i suoi puntigliosi accorgimenti, ha accompagnato l'intera carriera dello scrittore, diventando contemporaneamente uno dei conoscitori d'eccellenza dell'opera malerbiana. «C'è più di un Malerba in Malerba», scrive, anche per mostrare la molteplicità di voci presenti in Malerba e, allo stesso tempo, per dare una spiegazione alla dovuta e ardua scelta compiuta dal curatore del volume.

Anche la *Cronologia* curata da Ronchini costituisce, già di per sé, una bella lettura che, oltre ad essere puntuale nei dati, nei pensieri e nell'indicare le preferenze dell'autore, ci offre, lungo 64 pagine, anche dei pensieri ripresi direttamente da varie interviste (nella maggior parte dei casi ritrovabili in *Parole al vento*, curato dalla figlia, Giovanna Bonardi, uscito presso Pietro Manni nel 2008). In questo modo possiamo conoscere ancor di più il pensiero malerbiano, di cui tutte le sue opere sono saturate, quel pensiero che fa capolino qua e là, nei punti e nei modi più imprevisi, mettendo il lettore continuamente in posizione di scacco.

Iniziando dalla raccolta di racconti *La scoperta dell'alfabeto* (1963), pubblicato da Bompiani su incoraggiamento di Ennio Flaiano, il *Meridiano* percorre la strada segnata dalla sua «trilogia» di romanzi riportandone due, *Il serpente* e *Salto mortale*, quest'ultimo vincitore del Prix Médicis Etranger e del Premio Sila nel 1968, ritenuto il vero «esordio» dell'autore da più critici rinomati, come Paolo Mauri o Francesco Muzzioli. Come sottolinea Ronchini, questi primi tre testi sono quelli che potrebbero rappresentare di più lo sperimentalismo malerbiano, alimentato negli anni '60 dalla neoavanguardia, per trasformarsi mano a mano in interpretazioni personali, caratterizzate dal senso ludico onnipresente sia dal punto di vista linguistico che da quello tematico-strutturale. La raccolta continua con *Il pataffio* (1978), romanzo ambientato nel Medioevo, caratterizzato da un linguaggio maccheronico particolare, provocatorio, che cerca di scavalcare i limiti tradizionali e spingersi il più lontano possibile dalle idee convenzionali sulla funzione del linguaggio. Seguono opere che, come ci fa notare Ronchini, similmente a *Il pianeta azzurro*, si concentrano più sulla struttura e sulla funzione metanarrativa del testo letterario: la raccolta di racconti *Testa d'argento* (1988, Premio Grinzane Cavour), il romanzo storico *Il fuoco greco* (1990, Premio Flaiano e Premio Capri) e *Le pietre volanti* (1992, Premio Viareggio) definito dallo stesso Ronchini «il gioco di specchi». A chiudere il volume, questa sorta di abbecedario malerbiano che offre di-

verse letture del mondo, è l'ultimo romanzo dell'autore, *Fantasmî romani* (2006), che «racchiude molti dei tratti ricorrenti delle opere di Malerba, un romanzo che pare essere, nello stesso tempo, una sorta di bilancio di una carriera, di sintesi della poetica dell'autore e di rilancio, in chiave futura, delle prospettive della narrazione secondo Malerba.»¹

È particolarmente ricca e puntuale, sottolineando ancor di più il grande lavoro di curatela di Giovanni Ronchini, la sezione *Notizie sui testi*, che tiene presente, in ordine cronologico, non soltanto delle diverse analisi critiche apparse in lingua e negli ambienti italiani sulle otto opere proposte (che troveremo riportate nella *Bibliografia critica* a chiusura del volume), ma anche le traduzioni delle opere in lingua straniera.

Come ha risposto Malerba a Guaglianone, «Scrivo per sapere cosa penso»: tramite il viaggio percorso lungo le opere proposte dal Meridiano anche noi, lettori, potremo imparare molto da quel che pensava Malerba, dalle sue parole, giochi e storie, esperimenti, dubbi ed insistenze, ironia e sarcasmo, ed avvicinarci, investigando sul reale e facendo domande, ai nostri stessi pensieri, spesso alienati a seguito dei processi convenzionali del mondo contemporaneo.

N O T E

¹ GIOVANNI RONCHINI: *Nota all'edizione* in Luigi Malerba: *Romanzi e racconti*. I Meridiani, Mondadori, Milano 2016, p. CXXXVI.